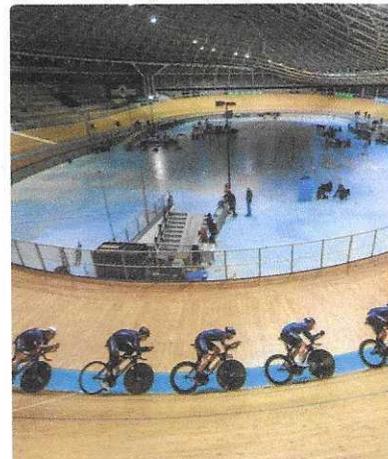


# MONTICHIARI Se il traguardo è la riapertura, il velodromo di Montichiari sta affrontando il tap

CINZIA REBONI

MONTICHIARI Se il traguardo è la riapertura, il velodromo di Montichiari sta affrontando il tappa di montagna, l'ultima e la più faticosa prima di raggiungere la vetta. Fuor di metafora, nonostante i lavori di adeguamento abbiano reso la struttura sicura, bisognerà ancora attendere per ottenere l'agibilità dell'impianto - costato complessivamente 15 milioni di euro - posto sotto sequestro dalla magistratura nel 2018 perchè risultato con il Certificato di prevenzione incendi scaduto e lesionato dalle infiltrazioni di acqua. Nella migliore delle ipotesi la ripartenza potrebbe scattare tra la primavera e l'estate. Lo ha confermato l'incontro informale avvenuto ieri in prefettura. Al tavolo erano presenti la vicaria Anna Chitti Batelli, il sindaco Marco Togni, i tecnici del Comune e i responsabili dei Vigili del fuoco. «I lavori per il ripristino della funzionalità e per il rilascio dell'agibilità sono conclusi - conferma Togni -. I tecnici stanno raccogliendo e predisponendo tutte le certificazioni e attestazioni necessarie alla presentazione della domanda Scia per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi. Alla riunione con gli altri enti abbiamo valutato e concordato che è inutile presentare prima la domanda del Cpi ai Vigili del fuoco e poi richiedere la convocazione della Commissione di Vigilanza e Spettacolo per la verifica dell'idoneità dell'impianto, dato che molte delle attestazioni che stiamo producendo sono funzionali ad entrambi i pareri. A questo punto, vista la disponibilità della Prefettura a convocare la commissione nell'arco di una settimana, richiederemo di svolgerle contemporaneamente». Le tappe fissate dal vertice sono chiare: la struttura dovrà ottenere la certificazione della Commissione vigilanza spettacoli formata da tecnici dell'Ats, dei Vigili del fuoco e Utr. Il placet sarà rilasciato al termine delle ispezioni e di eventuali richieste di modifica dei sistemi di sicurezza. A quel punto spetterà al sindaco rilasciare l'agibilità, un passo decisivo per la rimozione dei sigilli giudiziari. Questo non significa che il velodromo tornerà subito ad ospitare gare e competizioni, ma ogni evento dovrà ottenere il via libera delle autorità preposte alla sicurezza. «Mi auguro che le pretestuose polemiche che prendono origine nel mondo del ciclismo, e quindi esterne al Comune, si smorzino - incalza Togni -: abbiamo fatto la nostra parte, ma qualcuno continua a fingere di dimenticare che è stata la Procura a mettere sotto sequestro l'impianto, rilasciando poi una deroga per l'utilizzo a soli 50 atleti nazionali. Ora ci sono i tempi di istruttoria che non possono trovare scorciatoie, essendoci di mezzo la magistratura». Il velodromo è inutilizzato dal luglio del 2018: l'unica deroga è stata concessa agli allenamenti della Nazionale. Nei lavori di adeguamento sono stati investiti 1,8 milioni messi a disposizione dal Governo e altri 2 milioni finanziati dalla Regione.



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/BSO/20240202>,